

[ASSOCIAZIONE]

Esce tutti i giorni, eccettuati
domeniche e le feste anche
Associazione per tutta Italia
32 all'anno, lire 16 per un semestrio
lire 8 per un trimestre; per
Stati Uniti da aggiungere le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
retrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONE

Innezzione nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Toller N. 115 rosso

UDINE 17 GIUGNO

I dispacci odierni ci parlano di rivolte di volon-
teri spagnuoli, i quali colla loro condotta odiosa
hanno indignato le popolazioni, da cui sono stati
sfaccati a colpi di forche. Ciò è avvenuto a Vieh
a Calaf. I carlisti, naturalmente, approfittano di
questo stato di cose. Marensa ha dovuto pagare una
contribuzione di guerra per essere liberata dal blocco
che i carlisti le avevano posto. A Echegarreta, villag-
gio del Guipuzcoa, è stata impiantata una dogana
carlista e tutto procede regolarmente, come se il
capo della dogana rappresentasse un potere costituito.
Altrove i carlisti distruggono le ferrovie, levano im-
poste, mettono contribuzioni, ma si curano dei
decreti del governo e non si inquietano dell'esercito
del Nord, di cui si è tanto parlato. In quanto a Madrid,
non sembra che, durante l'ultima crisi che ha portato
al ministero gli intransigenti, la tranquillità vi sia stata
turbata. L'Imparcial peraltro assicura che moltissi-
mi deputati partirono da Madrid, risolti di non
più ritornarvi. Si dubita che i rappresentanti di pa-
recchie provincie nutrano il progetto di riunirsi
in separate Assemblee nelle loro provincie rispettive,
e di proclamare l'indipendenza di queste dal gover-
no centrale.

I fogli francesi si occupano sempre della « que-
stione Ranc ». Quelli che più ne parlano sono i
giornali della coalizione, che a stento nascondono la
loro soddisfazione per questo atto di energia che
forse condurrà Ranc ad una condanna per essere
stato membro della Comune. Il Monde, per esempio,
ne parla così: « Ah! perché il signor Ranc non
si è tenuto in disparte; perché ha egli brigato o
accettato le funzioni militanti di consigliere munici-
pale di Parigi e di deputato di Lione? Semplice
particolare forse sarebbe stato dimenticato; manda-
tario degli elettori di Parigi e di Lione, è un ostacolo
ai nostri disegni, un rimprovero continuo per la debo-
lezza nostra e dei nostri amici. Bisogna che sparisca! »
Queste cose si dicono e si scrivono da giornali che
vantano di continuare la propria devozione ed attac-
camento al Vangelo di Gesù Cristo, che è la legge
della carità e dell'amore universale. Del resto la sorte
di Ranc non è ancora decisa. Oggi un dispaccio ci
annunzia che la Commissione incaricata di esami-
nare la domanda di procedere contro di lui, deve
udire l'accusato oggi stesso. Si assicura che Thiers
interverrà alla discussione dell'Assemblea se su que-
sto argomento si sollevasse una questione politica,
ed intanto egli fa smentire nel Soir che il generale
Ladmirault gli avesse domandato più volte, quan-
d'egli era presidente della Repubblica, la facoltà di
procedere contro Ranc.

I giornali austriaci si danno ad almanaccare so-
pra un preteso trattato di alleanza fra Italia e Ger-
mania, (la cui esistenza, secondo un dispaccio o-
dierno, fu smentita anche da Nigra al governo fran-
cese) e si perdono in supposizioni erronee perché
derivanti da un dato falso. La stampa berlinese è
più ragionevole e guardando sull'argomento: la
Gazzetta Nazionale, per esempio, considera soltanto
come possibile che vi sia stato uno scambio d'idee
tra i gabinetti di Berlino e di Roma, e che ne siano
risultati certi accordi, che per altro sono ben lungi
dal costituire quello che chiamasi una alleanza. Il
Débats trova naturale che l'Italia, ogniqualvolta sen-
tesi minacciata dal clericalismo francese, si volga
alla Germania. « Del resto, continua quel foglio,
per produrre questo risultato, ci sono altre preoc-
cupazioni oltre quelle che si riferiscono al manteni-
mento dell'unità italiana. In un termine più o me-
no remoto ci sarà da eleggere un papa: simile que-
stione richiama già l'attenzione delle potenze, e

quando si accamperà realmente colla riunione di un
conclave, è evidente che l'Italia si intenderà molto
meglio colla Germania che cogli ultramontani di
Versailles. »

LOTTA ELETTORALE IN AUSTRIA

Dai confini austriaci 16 giugno.

È molto tempo, che non vi ho parlato del mo-
vimento interno dell'Austria, di quella lotta eletto-
rale che deve dare un nuovo aspetto alla Cisleitania.
Mi riassumo brevemente.

La lotta attuale si può definire in due parole.
Essa esprime l'ultimo sforzo della nazionalità tede-
sca e del suo centro di Vienna per un esclusivo
predominio sulle altre nazionalità dell'Impero ed il
principio di quel movimento dell'Impero germanico
che potrà finire coll'incorporazione di gran parte
della Cisleitania all'Impero stesso.

I Tedeschi accusano tutti i giorni di separatismo
le diverse nazionalità slave e le altre dell'Impero;
ma intanto pretendono tutti i giorni di far sentire
ad esse la propria superiorità. Questa superiorità è
anche reale, a cagione soprattutto dei connazionali
fuori dell'Austria, ma il tanto rimproverarla altrui
non giova, ed anzi irrita le nazionalità minori. Se
un individuo qualunque andasse tutti i giorni a
vantare a' suoi vicini la propria ricchezza e cultura,
il proprio supposto diritto di comandare ad essi che
sono inferiori a lui per tutti i conti, certo i suoi
vicini non ne sarebbero indotti per questo a fare
buona lega con lui. Se poi venisse per il fatto ad
atti di prepotenza, se cercasse di usurpare l'altrui,
di vessare i vicini, di fare alto e basso in casa loro,
essi sarebbero condotti vieppiù ad abborrirlo, o per
lo meno ad allontanarsi da lui. Ed anche questo
pretendono i Tedeschi dell'Austria; e lo pretendono
ora in nome della libertà, accusando gli altri di
feudali, di clericali.

Per capire tutto questo bisogna riferirsi ad altri
tempi.

L'Impero austriaco era una raccolta di Regni e
Ducati e Principati e Contee e Signorie ecc. dei
quali era diventato re, duca e principe e conte e
signore ereditario l'arciduca d'Austria, che è
quanto dire un principe tedesco residente a Vienna,
il quale per molte generazioni era stato anche il
capo supremo od imperatore della Germania. Anzi
egli era imperatore della Germania soltanto; poiché
il titolo d'imperatore d'Austria fu una novità dei
tempi napoleonici, confermata dalla pace del 1815.

Con questi diversi titoli, che appariscono anche
ora nella leggenda interminabile che sta dietro al
nome dell'imperatore, questi dominava nei singoli
paesi della corona (così si chiamavano anche dopo
l'unione più compatta di essi) come signore ed ap-
poggiandosi a certi diritti storici dei singoli paesi,
sopravvissuti fino ai nostri giorni e ad una rappre-
sentanza di classi o stati.

Tanto era connotata a tutte le diverse parti
dell'Impero questa forma medievale, che dopo il fa-
moso diploma d'ottobre, il quale era una conserva-
zione di essa, Schermering stesso nella sua famosa
Costituzione, la quale pretendeva di foggare l'im-
pero alla moderna, mise la base del nuovo ordine
di cose sopra di essa e creò la rappresentanza in-
diretta mediante le Diete provinciali. Che più? Gli
ultimi venuti dopo tante oscillazioni vennero alle
pretese elezioni dirette, ma conservarono, sebbene
più confusa e più sformata che mai, con una quan-
tità di piccoli artifici e di contraddizioni ad ogni
principio, certe classi o stati; poiché al Reichsrath
andranno dei membri eletti dalla grande e dalla pic-
cola possidenza rurale, dalle città, dal commercio ecc.

devo raccomandarlo; il pregio cioè di contenere le
voci italiane e le corrispondenti friulane degli arnesi
adoperati dai nostri contadini, e quelle attinenti alle
ordinarie loro faccende. Per il che nella Scuola ru-
rale, dove presto i fanciulli e le fanciulle d'ogni
villaggio dovranno convenire astretti dalla Legge
(se anche per caso mancasse ne' parenti il concetto
del bene della loro prole), con questo libriccino po-
trebbero cominciare la lettura, dopo gli esercizi del
sillabare. Difatti, se lo raffronto con altri parecchi
che servono oggidì, quanto alla sostanza non lo
reputo a questi inferiori di merito, e quanto alla
forma a molti esso è superiore. Ma a differenza di
ogni altro, recherà un vantaggio grande per lo stu-
dio della Lingua italiana nelle scuole elementari,
appunto per quelle voci in vernacolo suaccennate,
di cui l'Autore dà il corrispondente vocabolo della
favella letteraria. E chi non ignori quanto sia arduo
imparare il vocabolario domestico e tecnico d'una
Lingua, darà lode al Candotti per codesta sua cura.
E lode gli daranno i maestri, in ispecie quelli non
nati in Friuli, cui, avendo sott'occhio il librettino
del Candotti, riuscirà meno difficile il far intendere
il valore di alcuni vocaboli italiani, ed egli ne
impareranno alcuni della Lingua friulana.

Un imperatore degli austriaci non ci fu mai; e
quando si tentò di farlo col sistema assoluto di
Bach, riproduzione estemporanea dell'assolutismo
illustrato di Giuseppe II, l'esperienza fallì total-
mente per l'opposizione nazionale dell'Italia, recen-
tamente annessa che voleva separarsi ed essere in-
dipendente, e per quella del Regno d'Ungheria, che
voleva conservarsi i suoi diritti storici.

Costituito il Regno d'Italia ed uscita l'Austria
dalla Confederazione germanica, i diritti storici triun-
farono nel Regno d'Ungheria, e si costituì l'Impero
austro-ungarico sulla base del dualismo.

Per quanto ripugni ai Tedeschi dell'Austria l'am-
mettere i Magiari come loro uguali, essi devono
subirli per tali e perfino riconoscerli talora come
superiori: se non ch'è si confortano con quei qua-
ranta milioni di altri connazionali, cui essi tengono
alle spalle e con cui premono sopra le diverse na-
zionalità della grande valle danubiana. Ma il peggio
si è che anche nella Cisleitania trovano degli av-
versari. Più numerosi, più colti, aderenti ad una
grande nazionalità del vicino Impero tedesco, forti
della tradizione del potere militare e della buro-
crazia e della diocrazia che hanno lingua ed educa-
zione tedesca, i Tedeschi intendono d'imperare ed
imperano. Ma i Tedeschi trovano dinanzi a sé un
doppio movimento, quello antico dei diritti storici
dei singoli paesi della corona, e quello moderno
delle nazionalità.

Il primo è un movimento legale, quello degli an-
tichi Stati tradotto nelle Diete, e che nelle Diete di
Schermering ebbe forma meno feudale e più moderna,
ma una rinnovata potenza cui ora si vuol togliere
colle elezioni dirette, conservando però delle Diete
di nome. Il secondo è un movimento naturale, che
afferma l'esistenza delle nazionalità, o delle singole
individualità nazionali, distinte per lingue e per
origini delle stirpi diverse.

Il primo movimento è di carattere conservativo e
si appoggia agli Stati antichi, ai diritti ed alle isti-
tuzioni locali, al feudalismo, alle caste, cosicché com-
prende i vecchi baroni ed il clero, tutto ciò insomma
che sussiste ancora di privilegiato. I Tedeschi ac-
centratori e germanizzatori si prevalgono di questo
fatto per dare con più o meno ragione ai loro av-
versari titolo di partito feudale e clericale, attri-
buendo a sé stessi quello di liberali, e per giunta
di fedeli alla Costituzione, a quella Costituzione cui
in fatto essi medesimi distruggono ora colle loro
mani e forse per proprio danno, od almeno a danno
dell'esistenza dell'Impero.

Il secondo movimento è di carattere rivoluzionario,
passa il confine de' vecchi Regni e Ducati e Prin-
cipati e Contee e Signorie, e tende ad aggruppare
le popolazioni per nazionalità distinte, a collegare le
nazionalità affini, ed anche a cercare protettori negli
altri connazionali fuori dell'Impero, appunto come
fanno i Tedeschi. I Tedeschi dicono dei primi, che
vogliono distruggere l'unità dell'Impero dinastico col
feudalismo, e vanno fino ad accusare di separatismo
i secondi ai quali mandano sovente i titoli più di-
sprezzativi, considerando con un punto dissimulato
alterigia la propria nazionalità molto superiore alle
altre tutte, l'italiana compresa.

Ecco, suppergiù, le condizioni di fatto e le di-
sposizioni d'animo sotto alle quali si preparano fin
d'ora le elezioni così dette dirette per il Reichsrath
e che avranno luogo nel prossimo ottobre.

I Tedeschi centralizzatori hanno adesso il sopra-
vento; e ciò sia per il fallito tentativo dei federalisti,
sia per le recenti reciproche benevolenze dei tre
imperatori, i quali ora hanno scelpi politici comuni,
che li fanno accostare tutti e tre e rimettere ad
altri tempi i loro speciali disegni. Ma ci sono vec-
chi e giovani Tedeschi, vecchi e giovani Czechi e
Slovaci e Polacchi ecc. Ciò indica nei Tedeschi una

tendenza più democratica di alcuni, negli altri la
fase più nazionale dinanzi alla feudale e cleri-
cale. Queste sono nuove complicazioni (e non
sono tutte) che si preparano pur le elezioni
future. Nelle diverse nazionalità ci sono poi dei
gruppi astensionisti, i quali preferiscono l'assoluti-
smo imperiale, sperando di limitarlo colle Diete e
colle necessità dell'esistenza, all'assolutismo nazi-
onale germanizzatore ed accentratore dei Tedeschi. Ci
sono transazionisti che cercano di pigliare quello
che si può per il proprio paese, o per sé indivi-
dualmente. Ci sono federalisti politici, i quali vor-
rebbero confederare le rappresentanze delle nazi-
ionalità non tedesche per formare una maggioranza atta
a contrabbandare e vincere l'esclusivismo tedesco.
Tra i Tedeschi ce ne sono, i quali, sapendoli o no,
lavorano per la roi de Prusse.

Due grandi distrazioni sussistono ora in Austria,
le quali sotto ad un certo aspetto attendano, sotto
ad un altro complicano l'agitazione elettorale: cioè
la crisi bancaria, che trovasi nel suo mezzo e pro-
duce ogni giorno maggiori rovine e l'opposizione
universale. Ci sono, malgrado ciò, da per tutto, Co-
mitati elettorali, i più diversi e contrari, il cui scopo
e la cui azione appena s'intenderebbero senza le
premesse poste più sopra. In tanta complicazione di
tendenze nessuno potrebbe prevedere l'esito finale
delle elezioni, se per esito s'intende qualcosa di
certo e definito che possa dare un indirizzo politico
che sia l'ultimo per l'Austria; ma quello che si può
dire finora si è, che la lotta elettorale rinfrescherà
la lotta più sostanziale tra la nazionalità tedesca pre-
valente e prepotente e centralizzatrice dall'una parte
ed i partigiani dei diritti storici degli Stati e delle
nazionalità minori tendenti al federalismo dall'altra.
Quali si sieno i risultati positivi delle elezioni future, lo
stato di lotta non cesserà per questo: poiché non cessa
dall'una parte nei Tedeschi l'istinto dominatore, né
dalla parte degli altri la tradizione storica antica,
né la nuova coscienza delle così dette individualità
nazionali.

I zelanti tedeschi ed i burocrati del resto s'in-
caricano di stimolare questa lotta coi loro ritorni
alle pedantesche loro violenze. Adesso p. e. a Go-
rizia vogliono privare gli Italiani e gli Sloveni della
loro istruzione nella lingua materna per imporre ad
essi di forza una istruzione tedesca. Gli Sloveni,
con meno civiltà e con più bisogno di servirsi della
lingua tedesca, ma con più pertinacia di resistenza
degli Italiani, si oppongono a questa brutale e stupida
pedanteria. Gli Italiani con maggiore civiltà e con più
diritto di appartenere alla Nazione che li nutre della
propria, e con minore bisogno di apprendere il te-
desco per comunicare cogli altri, si oppongono colla
loro passività e colla parola scritta e parlata che è
quello che è e colla violenza non si muta. Ma que-
ste arti adoperate dai Tedeschi dovunque e con tutti
non sono che svegliarini delle nazionalità e della
opposizione. Eppure nessuno più dei Tedeschi del-
l'Austria avrebbe interesse di usare dei riguardi alle
nazionalità minori e di far accettare colla benevo-
lenza la propria innegabile supremazia, invece di
svolgere in sé dinanzi ai vicini le qualità più ri-
pulsive del proprio carattere!

Notate fenomeni stravaganti del nostro tempo!
Nella Spagna unita in nazionalità compatta, vedete
sorgere un federalismo posticcio, che tende a di-
struggere perfino la tradizionale civiltà d'un popolo,
che ebbe nella storia dei momenti di grandezza,
sebbene degenerata in pomposa vacuità e nell'im-
pero austro-ungarico, dove le tradizioni storiche e
le condizioni naturali ed i nuovi fatti politici e le
ragioni presenti e future dell'esistenza e forse del-
l'incremento dello Stato sono federaliste per eccel-
lenza, si vuole ottenere un unitarismo impossibile,
già dimostrato tale da tutte le vicissitudini di

lore, a quanti conobbero il povero trapassato. Tale
è lo scopo di questa pubblicazione; e sarebbe un
fuor d'opera il dire de' pregi di lingua, di stile o
d'affetto del breve Epistolario del dottor Zecchini,
dacché il nome dell'Autore è ben conosciuto nella
letteraria Repubblica.

La letteratura epistolare io la ritengo utile per
quel fine stesso, per cui il Manzoni, il Giusti, il
Fanfani ed altri valenti giudicarono ottima cosa il
compilare un Vocabolario della Lingua viva. Difatti
nello scrivere epistole, se eccettuasi coloro che
amano mascherarsi goffamente da Accademici della
Crusca, si adoperano i vocaboli quali s'odono
dalla voce di quella parte del Popolo italiano che
col suo parlare più s'avvicina allo schietto ed ur-
bano scrivere. E nelle epistole, non soltanto le voci,
bensì anche il loro modo di collocamento nel pe-
riodo, ritrae i pregi di quel parlare; quindi il mol-
tiplicare gli esemplari delle belle epistole riesce di
molta utilità letteraria.

APPENDICE

Pubblicazioni di scrittori friulani.

I.°

Librettino di lettura e nomenclatura per le Scuole rurali del
Friuli, del Prof. ab. cav. Candotti, Udine 1873 tipografia
Jacob e Colmegna.

Di schietto animo, e augurando buona ventura al
suo librettino, rallegrammi col Prof. Candotti per
questo lavoro ispirato da quel vero amore per l'e-
ducazione del Popolo, che gli suggeriva eziandio la
dettatura de' Racconti pubblicati ne' scorsi anni.

Esso contiene storielle e massime utili a regolare
la vita; in esso parlasi nel modo il più semplice e
paesano degli usi contadini, del lavoro de' cam-
pi, e di tutti gli accidenti della vita del villaggio.
E siccome è regola di buona pedagogia che si vada
dal noto all'ignoto, nulla di più opportuno del li-
brettino del prof. Candotti per le prime letture
nelle nostre Scuole rurali.

Ma codesto librettino ha un altro pregio, che

Perciò raccomando codesto librettino, come altre
volte ho raccomandato i Racconti popolari dello stes-
so Autore. Ed ottima cosa faranno i Sindaci de'
Comuni del Friuli ed i Delegati e Soprintendenti
scolastici a provvedersi di alcuni esemplari di questi
lavori del Candotti per distribuirli poi quale premio
agli alunni più meritevoli alla fine del presente an-
no scolastico.

G.

II.°

Alcune lettere del dottor Pierviviano Zecchini, Pordenone
tipografia Gatti 1873.

Mentre degli scrittori sommi, dopo che sono morti,
suoli raccogliere ogni scritto, reliquia del loro in-
gegno e spesso rivelazione della vita intima (come
è degli Epistolari di Giusti, di Leopardi e di al-
tri eccellenti), il chiarissimo dottor Pierviviano Zec-
chini riuniti da sé in un volumetto le lettere che egli
dettava ne' mesi di agosto, settembre, ottobre del
1872 in occasione della morte dell'unigenito suo.
Le quali lettere, che confidano i segreti affanni
dell'anima a fidi amici, non sono stampate per ismer-
ciarle a denaro, bensì per donarle, a istogo del do-

G.

quello Stato dal 1848 in poi! Ciò che non fu possibile col militarismo il più assoluto, si pretende di ottenerlo colla libertà!

Eppure, cred'io, questi fenomeni storici così contraddittorii hanno la loro ragione riposta di esistere anche contemporanei. Lungo sarebbe, e fuori di tempo e luogo, l'investigarla ed il dirlo. Basti ricordare, che il concentramento politico nei grandi corpi nazionali, o nei grandi Stati, ed il decentramento amministrativo per il libero governo di sé nei minori Consorzi sono due tendenze generali contemporanee, le quali agiscono simultaneamente ed in senso inverso dovunque, sebbene producano effetti diversi secondo la diversità delle circostanze.

Pov.

ITALIA

Roma. Al Vaticano si pensa e si provvede alla sorte dei frati e delle monache che in conseguenza della legge di soppressione non volessero abbandonare gli osi beati del convento. Molti verranno mandati all'estero. L'America è il paese fortunato che possiede molti conventi e che accoglierà le colliche emigrate da Roma.

D'ordine della suprema autorità ecclesiastica, i generali dei vari ordini fecero interrogare tutti i loro dipendenti, onde dichiarino se hanno intenzione di rimanere in Italia subordinandosi agli effetti della legge di soppressione, oppure se desiderano di essere traslocati in qualche convento all'estero e più probabilmente in America.

Vennero loro accordati tre mesi onde riflettere e pregare Dio che gli ispiri a dare la loro risposta. Molti, specialmente quelli degli ordini mendicanti, risposero senz'indugio che essi staranno fedeli ai loro voti ed al loro ordine, pronti ad emigrare in qualunque lontano convento, purché, si intende, vi sia un refettorio. (Libertà)

ESTERO

Austria. Il deputato al Parlamento ungherese, Giulio Schwarz, ha di mira la prossima introduzione di una legge elettorale, secondo la quale, il numero dei deputati d'Ungheria dovrebbe essere ridotto a 294.

Francia. Si legge nella *Patrie* che il ministro della giustizia ha ordinato di procedere contro un certo numero di *maîtres* che hanno creduto potersi permettere di sopprimere delle comunicazioni ufficiali. Tre o quattro avrebbero anzi rifiutato di far affiggere il dispaccio che annunciava l'elezione del maresciallo di MacMahon come presidente della repubblica.

— Si legge nel *Nord* che vi sono nel partito bonapartista degli screzi assai spiccati. Gli imperialisti dell'ultima ora, signori Emile Ollivier e Maurice Richard principalmente, penserebbero all'instaurazione, a profitto del principe Napoleone, di un ramo cadetto, sotto forma di candidatura alla presidenza della Repubblica. Sarebbero essi che avrebbero spinto il principe a recarsi a Parigi, laddove gli antichi bonapartisti, quelli che si potrebbero chiamare i legittimisti del bonapartismo, e che restano fedeli al figlio di Napoleone III, hanno biasimato energicamente questo viaggio. Queste dissensioni in seno alle frazioni dinastiche non possono tornar utili evidentemente che alla causa della repubblica.

Germania. Da Berlino si annunzia che il Consiglio federale e il *Reichstag* approveranno il progetto di legge che applica la Costituzione all'Alsazia ed alla Lorena. I deputati che queste provincie eleggeranno saranno venticinque.

Spagna. L'Iberia annunzia che il generale Espartero, di fronte alla piega che vanno pigliando gli avvenimenti, ha deciso di emigrare in Inghilterra.

— Leggiamo nella *Correspondencia de Espana*: Si ricevette una lettera da Malaga nella quale si assicura che riunitasi quella Giunta municipale, che fa le veci di Ayuntamiento, e quella dei volontari hanno adottato le tre seguenti gravissime proposte:

1.° Si procederà all'atterramento e riedificazione d'un certo numero di case, allo scopo di dare lavoro ai giornalieri di quella città.

2.° La Giunta municipale riscuoterà due mesi di affitti di tutti i possedimenti urbani, allo scopo di destinarli ai debiti municipali.

3.° La Giunta municipale si costituisce amministratrice di tutti i beni di coloro che hanno abbandonato la città dopo la proclamazione della Repubblica.

Russia. Il corrispondente speciale del *Times* telegrafa da Berlino:

Il Granduca Costantino, in occasione del suo giorno onomastico, assistette a Nicolajew al varimento della corazzata *Novgorod*, della forza di 480 cavalli, con 2 cannoni.

Nella medesima occasione venne inaugurato il monumento dell'ammiraglio Greig, il creatore dell'ultima flotta del Mar Nero.

In risposta alle congratulazioni dell'Ammiraglio, il Granduca mandò a Pietroburgo il seguente telegramma.

Grazie sincere. Il varimento e l'inaugurazione furono compiuti con successo. Dio benedica la risurrezione della flotta del Mar Nero!

Africa. Tra i mezzi atti a far conseguire la efficace soppressione del commercio degli schiavi sulla costa orientale dell'Africa, sir Bartle Frere, che, come è noto, ebbe dal Governo britannico la missione di adoperarsi all'opera presso il Governo di Zanzibar, ha additato lo svolgimento di traffici più umani in quelle contrade così ricche e feraci. Sir Bartle ha manifestato l'opinione essere l'Italia, fra i vari Stati, quella che, per la sua postura, meglio può concorrere, con utile proprio e con beneficio della civiltà, all'incremento di quei commerci, ed una Memoria concepita in questo senso è stata rimessa in questi giorni al Governo italiano da sir Augusto Paget, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Britannica presso la nostra Real Corte. (Gazz. d'Italia).

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

REGIO ISTITUTO TECNICO DI UDINE Esami di Licenza

Per disposizione del R. Decreto 22 maggio 1873 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 153, gli Allievi che intendono presentarsi agli esami di licenza delle Sezioni Commercio ed Amministrazione, Fisico-Matematica ed Agronomia — Agromensura, nella imminente Sessione estiva, dovranno iscriversi presso la Direzione dell'Istituto non più tardi del giorno 24 giugno corrente, presentando la bolletta demaniale di pagamento della tassa di L. 75,00 prescritta dalla legge 11 agosto 1870.

Gli alunni degli Istituti non ammessi ad essere sedi d'esame e quelli che furono ammaestrati sotto la direzione paterna, dovranno entro il termine suddetto presentare una Istanza firmata da loro medesimi, corredata dalla fede di nascita dalla quale risulti avere essi compiuto il 15° anno d'età; e dovranno inoltre far constare con documenti di avere atteso agli studi di tutte le materie comprese nella Sezione in cui intendono riportare la licenza. Per tali Candidati la tassa da versarsi al R. Demanio è di L. 150,00, doppia cioè di quella prescritta per gli allievi interni.

Il tempo utile per l'iscrizione agli esami di licenza della Sessione Autunnale, è fissato pel giorno 23 settembre a. c.

Udine, 11 giugno 1873.

Il Direttore

M. MISANI.

Opinioni! — (continuazione e non fine, vedi num. antecedenti). La questione del pane ecco come la intendo io. Operajo e vivente del lavoro a salario fisso e con moneta screditata, sento al pari di qualunque che il pane è per me troppo caro. Anzi mi sembra che, coi prezzi attuali della materia prima, potrebbe essere a più buon mercato e migliore; anzi mi piacerebbe che lo fosse.

Sono certissimo però, contro l'opinione di altri, che ogni misura coercitiva o soltanto regolamentare sui prezzi non farebbe che incariare di più e peggiorare nella qualità questo cibo quotidiano, del quale soltanto l'uomo non vive. D'altra parte sono persuaso del pari che ogni misura di beneficenza per voler minorare il prezzo delle vettovaglie non potrebbe che avere un esito rovinoso e contrario allo scopo. Altro è fare la carità ed aiutare i poverissimi; altro è chiamare il pubblico ad equilibrare a spese comuni le oscillazioni dei prezzi delle vettovaglie e dei salari.

Certi inconvenienti momentanei sono inevitabili. Soltanto bisogna adoperarsi a minorarli quanto è possibile per tutti, e segnatamente per quella classe numerosa che vive d'un salario fisso. La parte inevitabile degli inconvenienti bisogna subirla, e metterla in bilancio tra le accidentalità contrarie di fronte alle accidentalità favorevoli, persuadendosi però che a lungo andare le une e le altre si equilibrano da sé, se si sa previdentemente tener conto delle seconde come delle prime ed avvezzarsi a risparmiare nei tempi favorevoli per supplire alla mancanza dei tempi contrarii. Le sette vacche grasse e le sette vacche magre che si succedevano non erano un fenomeno soltanto dei tempi dei Faraoni; e non occorre avere la potenza divinatoria di Giuseppe ebreo, per capirlo: Giuseppe, diventando ministro di Faraone insegnò a colui i cui dipendenti dovevano opprimere i suoi liberati da Mosè, che facesse un monte di grani durante l'abbondanza e poi vendendoli agli affamati durante la carestia diventasse padrone delle loro terre. Quella dei monti dei grani e dei monti di pietà, che facevano venire il rimedio dopo, ed un rimedio allora costoso e fino rovinoso, era una scienza amministrativa del medio evo. Oggi si usa un rimedio preventivo che è quello delle casse di risparmio, delle banche di deposito e conto corrente aperto, della istruzione diffusa nelle moltitudini per illuminarle sui propri interessi, delle associazioni per il mutuo aiuto, dei miglioramenti agrarii per accrescere ed assicurare la produzione delle vettovaglie, della libertà del commercio, delle vie di comunicazione celeri per equilibrare la ricerca e l'offerta ed i prezzi dei generi di consumo, delle scienze applicate alla preparazione, per ricavare quanto è possibile tutta la sostanza alimentare da tutti i prodotti. Quali rimedi di attualità, se così si possono chiamare, si rinviacino alle mete, od ai calamieri del pane perchè inefficaci, e si cerchi di dare la massima pubblicità ai prezzi delle cose, mostrando quale corrispondenza vi dovrebbe essere tra quelli delle granaglie e quello di esse ridotte in farina, in pane, in polenta, lasciando un conveniente guadagno ai produttori. Molti Municipi fecero fare degli studi in proposito e trovarono le formule, bene discusse da consulte di scienziati e di pratici, pubblicano sovente i calcoli di corrispondenza, con tutte le rispettive

dimostrazioni. Questa pubblicità, illuminando la gente e controllando i produttori e venditori, giova a contenere tutti entro certi giusti limiti. Se la carestia momentanea (più rara oggi d'un tempo al pari della sovrabbondanza, colle comunicazioni celeri, sicchè i paesi i più lontani del globo diventarono per lo provviste di granaglie una specie di libera società di mutuo soccorso); se la carestia momentanea, dico, degenerasse in fame, ci sarebbe luogo a provvedimenti pubblici, fatti però con giudizio: ma per le condizioni ordinarie gli stessi studi sovraccennati possono servire qual base alla formazione di libere associazioni di consumo, o dei forni sociali.

Per ottenere questo risultato ci vogliono degli uomini che abbiano studiato per bene la materia, che abbiano cuore e tempo da donare altrui e godano la fiducia di coloro che avrebbero da associarsi. Trovato tutto questo (e ci dovrebbe essere in ogni città qualcheuno che lo possa fare) ci sarebbe da formare una associazione di famiglie per fondare un forno sociale. Le famiglie associate devono formarsi un'agenzia, dire la quantità di pane di cui abbisognano ciascuna e di una certa qualità e per un dato tempo, che non sia molto breve, fare i calcoli della spesa di condotta di un forno sociale per quella data produzione; intendendo della spesa invariabile, ossia spesa di produzione, stabilire con questo fattore permanente e col fattore variabile dei prezzi delle granaglie, il prezzo del chilogramma di pane, secondo le dette variazioni di prezzo del grano.

Si avrebbe, in una parola, soppresso il guadagno del fornaio come mercante, senza però sopprimere la spesa del fornaio come fabbricatore. Quest'ultima anzi bisogna, per prudenza, calcolarla più larga per il forno sociale di quello che la calcoli il fornaio privato che vende il pane. Il vantaggio da dividersi tra gli associati consiste adunque in quel maggior utile che si ricava dal fornaio negoziante.

Ci può essere però un altro vantaggio molto maggiore: ed è quello di ottenere sempre, sapendo fare, un pane buono e digestivo, il che equivale a dire molto diverso dal pane fabbricato generalmente dai fornai di Udine e di altre città italiane. Se fosse possibile fondare una associazione di famiglie per un forno sociale, io mi sottoscriverei per uno, più per questo secondo vantaggio che non per il primo.

Chi è molto istruito nella chimica vegetale ed animale e nelle industrie che ne conseguono e nella fisiologia della nutrizione può giovare anche al forno economico e sociale, cercando certe tali proporzioni e combinazioni nelle qualità delle farine, e vendendo caro il pane fino e ad un buon mercato relativo l'ottimo pane meno fino. Ma tutto questo forma una scienza ed un'industria, ch'io temo assai non abbia sufficienti cultori nel nostro paese. Ecco una delle cose cui la nostra gioventù dovrebbe apprendere da chi sa per istudii e per esperienza più di noi.

Noi disperdiamo una grande quantità di sostanze nutritive preziosissime per non saperle adoperare. P. e. quando i nostri fornai, per mantenere il peso al pane, ne scottano a forno troppo caldo la crosta che diventa durissima e ne lasciano la mollica in istato di pasta cruda, gettano via mezzo il pane. Il mio vicino che sta male di denti rigetta la crosta; ed io che abborro la pasta cruda getto la mollica.

Eppure, fabbricando bene il pane, si potrebbe averlo a miglior mercato e più buono! Meglio farsi i tagliatelli in casa ed i gnocchetti, che non gettare così miseramente il frutto di Cerere, o se volete il pane degli Angeli.

Noi abbiamo il *Montegazza dell'igiene popolare*. Occorrerebbe avere un *Montegazza dell'economia domestica*. Costui farebbe un grande beneficio a tutti. Questo è un buon tema da mettersi a concorso per dirigere la corrente verso questi studi. Ecco la mia opinione: e la vostra? V.

Ufficio di arbitri in Cividale. Venne diramata in Cividale ed altri luoghi soggetti alla giurisdizione di quella R. Pretura la circolare seguente:

Dalle complicate e molteplici formalità che prescrivono le leggi processuali civili giudiziarie, ne conseguono lungaggini nella trattazione e definizione delle liti e non lieve dispendio alle parti contendenti; donde l'onesto vincitore si vede, nelle cause specialmente di poca entità, non di rado assorbito quanto gli spettava a rigor di giustizia. Ciò avviene ben spesso in molte delle controversie devolute all'importante Pretura di Cividale, ed in non poche fra quelle di competenza del Tribunale.

Il vigente Codice di procedura civile, immediatamente dopo il capitolo delle conciliazioni, offre nei Compromessi un mezzo più pronto, più facile e meno dispendioso alla soluzione di qualsiasi causa senza distinzione di oggetto o di valore e cogli identici effetti delle Sentenze giudiziali.

A tale scopo i sottoscritti hanno istituito in questa Città un apposito ufficio arbitrale composto di due legali e di un pubblico perito, onde soddisfare alle esigenze relative ad ogni specie di affari.

Programma dei medesimi, oltre alla garanzia emergente dall'ufficio pubblico che coprono quali professionisti, si è l'equità, la maggior possibile sollecitudine e la discretezza nel compenso delle loro prestazioni, il quale possibilmente sarà sempre preventivo.

Confidano che questa istituzione sarà bene sentita dalle pubbliche Autorità e dalla popolazione di questo circondario, in vista dello scopo al quale è diretta.

Cividale del Friuli il 23 maggio 1873.

Luigi dott. Sclausero avv.

Carlo dott. Podrecca avv.

Pietro Burco perito agr.

Velocipedista in scorrivia. Per norma dei lettori di certi giornali milanesi ai quali fu annunciato che il sig. Enrico Ditalo accingevasi ad un viaggio sul suo velocipede fino a Vienna, ed anzi che era già partito, dobbiamo far loro conoscere ancora che coll'ultimo treno ferroviario di ieri egli è giunto qui, scaricando come marca il suo veicolo. A questo modo è indubitato che egli avrà percorso e potrà percorrere ancora molte centinaia di miglia, col suo velocipede, senza danno alcuno della sua salute.

Disgrazia. Jeri in Via Cavour cadeva da un'armatura di fabbrica il muratore Giacomo Lotti di anni 44 di Bertolo, riportando una frattura alla gamba destra che dovette essergli tosto amputata.

Programma dei pozzì musicali che saranno eseguiti domani, 19, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle ore 8 1/2 pomeridiane.

1. Marcia « Rocca di tre colori » M. De Benedictis
2. Cavatina « La Favorita » Donizetti
3. Valtzer « Motoren » Strauss
4. Sinfonia « Aroldo » Verdi
5. Mazurka « Bice » Facci
6. Fantasia « Fiori Rossicini » Cavallini
7. Polka « Filatrice giuliva » Zihoff

Teatro Minerva. L'Amleto sarà rappresentato da Ernesto Rossi a questo teatro domani a sera, giovedì.

FATTI VARI

La linguistica di Yorich. Riceviamo la seguente:

Onorevole Direttore

Non ha letto Ella il *Fanfulla* d'oggi? Ah! quel caro Yorich, dopo passato il confine a Cormons, ne scrive di belle!

Non bastano le lezioni di geografia; oggi ci ammanisce una lezione di lingua!

S'immagini, che secondini, le predilezioni dei viennesi del giorno sono *Vein, Veiber und Gesang*, ed esso Yorich traduce liberamente birra! donne e canto.

Durante il paterno regime Vein si traduceva per Vino; ma bisogna che quei poveri viennesi, amanti sempre di novità, abbiano sconvolto il vocabolario.

Io che aveva in breve d'andare a Vienna ci penserò sopra due volte. Intanto attendo altre corrispondenze di Yorich per apprendere qualche nuovo vocabolo dei più indispensabili.

Cosa vuole, signor Direttore! Non vorrei chiedere delle volte bastone per caffè!

Maledetta dominazione che ci ha insegnato a trovare dei pettirosi anche a Yorich!

Con tutta stima.

Udine 17 giugno 1873.

Un abbonato

CORRIERE DEL MATTINO

— Nelle due ultime sedute della Camera dei Deputati fu, per così dire, in discussione l'esistenza del Ministero per i provvedimenti finanziari cui il Ministro delle finanze, lasciando da parte la tassa dei tessuti, vuole votati, cioè il decimo sull'imposta degli affari ed i centesimi addizionali da ritirarsi alle Provincie per attribuirli allo Stato.

Avendo votato il Senato la legge sulle Corporazioni religiose, è probabile che, avuta la sanzione della Corona, il Ministero domandi o di avere un voto di fiducia od uno di sfiducia della Camera, non intendendo di passare nel dubbio tutti i mesi, durante i quali avversari ed amici per così dire, lo costringono a mantenersi al potere anche suo malgrado. De Vincenzi è da parte sua dimissionario. Questa, se siamo informati, è la situazione presunta della giornata. Jeri la Camera continuava il corso delle sue discussioni delle leggi ordinarie, donde si deduce che crisi non c'è, come taluno pareva credere.

— La discussione relativa alla proposta fatta dall'on. Sella rispetto all'ordine del giorno ha preso nella Camera, dice l'*Opinione*, delle vaste proporzioni.

Da destra e da sinistra sorsero oratori a chiedere che la discussione della questione di finanza fosse rinviata al principio della nuova sessione. L'on. Pisanello come l'on. Nicotera, l'on. Minghetti come l'on. La Porta, l'on. Depretis come l'on. Broglio hanno sostenuto che l'urgenza della discussione non era dimostrata e che d'altronde non c'era ragione di dimissioni del ministero né di crisi e che se crisi ci aveva ad essere sarebbe stata inesplicabile e la responsabilità ne doveva pesare sul ministero.

Gli on. Minghetti e Depretis andarono più innanzi. Stretti da vincoli d'un mutuo accordo, essi dichiararono di presentare un ordine del giorno, pel quale la Camera assume l'impegno di discutere i provvedimenti di finanza nel mese di novembre. Le parole degli on. Minghetti e Broglio parvero suonare aspre anzichè, mentre dalla sinistra le esortazioni avevano una firma cortese e amichevole.

Ma si deve badare alla sostanza, per quanto abbia un'influenza la forma nelle discussioni e nelle deliberazioni parlamentari.

La sostanza è che da destra e da sinistra si vuole una proroga ad ogni questione politica e parlamentare.

Sorse l'on. Finzi a fare una proposta concreta.

Siccome la relazione dell'on. Seismit-Doda non è ancora distribuita, egli ha chiesto che da provvedimenti si staccasse quello relativo al passaggio all'orario di 15 centesimi lasciati alle province sull'imposta fondiaria.

È una proposta importante o sotto l'aspetto finanziario e sotto l'aspetto politico.

Il presidente del Consiglio, essendo l'ora tarda, ha chiesto che il seguito della discussione si rinviasse alla successiva seduta o la Camera vi ha aderito. Jeri doveva parlare l'onorevole Sella.

— A proposito di questa seduta, leggiamo nella Nuova Roma quanto segue:

Dalle brevi dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. presidente del Consiglio, è lecito argomentare che il Governo ha compreso che gli era impossibile insistere nell'indirizzo annunziato e che animato da intenzioni conciliative, e costretto dall'impero delle circostanze, accetterà l'ordine del giorno Minghetti, o qualche altra mozione di simil genere. Noi crediamo non vi fosse altra via di uscita all'intricato labirinto, nel quale Ministero e Camera si erano involti.

— Il Senato ha definita la questione sorta sull'articolo 8 della legge per aumento di paghe agli ufficiali dell'esercito, lasciando inalterato l'articolo 8 quale fu proposto, onde la legge cominci ad avere vigore al primo gennaio 1874, libero al governo di domandare, quando ne sia il caso, una proroga. Ha quindi approvato alcuni altri progetti di legge di minore importanza, e finalmente ha approvato, senza opposizione di sorta, i primi nove articoli del progetto di legge sulle corporazioni religiose.

— Corre voce che l'on. Presidente del Consiglio abbia informato il Re della situazione parlamentare, pregandolo al tempo stesso di volersi recare a Roma. (Liberità).

— Leggesi nell'Opinione:

L'on. ministro di finanza è intervenuto stamane alla riunione della Commissione generale del bilancio; per dare delle spiegazioni sulla condizione del Tesoro, in seguito alla richiesta di esser autorizzato a prender dalla Banca altri 30 milioni oltre i 40 per quali ebbe già la facoltà col bilancio di prima previsione.

Fu riconosciuto che tale richiesta era dettata da un sentimento di prudenza e di previdenza; però, siccome il bisogno dei 30 milioni non potrebbe sorgere che verso la fine dell'anno ed il servizio non potrebbe esser incagliato sino alla riconvocazione del Parlamento, è stato d'accordo stabilito di rinviare la questione al principio della prossima sessione, qualora, continuando la presente strettezza dei capitoli disponibili, fosse tuttavia difficile di accrescere la circolazione dei buoni del Tesoro.

— Al Corriere di Milano si scrive da Roma che uno ad uno tutti i ministri riorganizzarono il personale del loro dicastero rispettivo. Ciò non rimane a farsi che nei ministeri della guerra e della finanza. Questi ordinamenti si fanno sempre in base ai principi della divisione degli impiegati delle tre categorie di concetto, di ordine, di ragioneria: dell'abolizione dell'ultima classe d'applicati: dell'aumento di stipendio da 500 a 500 lire fino al grado di capo-sezione, invece di sole 300 lire, e della promozione ai gradi superiori per via di esami.

Torna il conto di osservare che sopra tutto per l'amministrazione centrale, lo aumento degli stipendi, di cui tanto si parlò, trovansi già effettuati con l'abolizione dell'ultima classe di applicati e con l'accrescimento da 300 a 500 lire per ciascuna promo-

zione. Se pertanto l'on. Sella chiese alla Camera soltanto 7 milioni per provvedere all'aumento suddetto, corrispondente appena al 5 o al 6 per 100, egli dovette aver presente la circostanza che un miglioramento economico nella condizione degli impiegati, sì dell'amministrazione centrale che provinciale, andavasi effettuando mediante i nuovi organici attuati dai suoi colleghi. E pare non avesse torto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Mendaye 16. La rivolta dei volontari di S. Sebastiano terminò con una transazione. Il Sindaco riorganizzò i volontari, dando loro i fucili. Tre compagnie furono spedite ad Irun.

Torino 17. Il Re giunse alle ore 5 e fu ricevuto alla Stazione dai Principi e dalle primarie Autorità.

Genova 17. La Czarina è partita questa mattina per la via del Moncenisio.

Parigi 17. Un dispaccio da Londra annunzia che il Principe Napoleone arrivò in quella città. La notizia merita conferma; parecchi giornali la contraddicono.

Perpignano 17. A Vich e Calaf i volontari per la loro condotta odiata sollevarono le popolazioni che li attaccarono a colpi di forche. Il blocco di Marensa fu levato, avendo i carlisti ricevuto le contribuzioni domandate.

N. York 17. Il cholera è scoppiato a Cincinnati. La media dei morti è di 15 per giorno. I Cubani sorpresero 90 Spagnuoli, ne uccisero 40.

Parigi 16. Apponyi e Nigra consegnarono oggi a Mac-Mahon le loro credenziali.

La Commissione incaricata d'esaminare la domanda di procedere contro Ranc, udrà Ranc domani. Si assicura che Thiers interverrà alla discussione dell'Assemblea, se si sollevasse una questione politica a questo riguardo.

Nigra smentisce la voce di un'alleanza tra l'Italia e la Germania.

Versailles 16 (Assemblea). Nella discussione sulla ferrovia dell'Est, Magne, rispondendo a Pouyer, loda l'accordo concluso colla Banca dal precedente Governo per l'ammortamento annuo di 200 milioni, e soggiunge che non ricorrerà a questi 200 milioni, se non in caso di assoluta necessità e coll'assenso dell'Assemblea.

Brusselles 16. È arrivato lo Scià di Persia.

Roma 16. Jeri venne presentata solennemente al Papa una lettera di Mac-Mahon, la quale gli promette il più valido appoggio diplomatico.

Monaco 16. Il governo ordinò ai Redentoristi di sospendere la loro attività nella Baviera.

Parigi 16. Una commissione medica esaminerà lo stato di salute di Rochefort; dopo conoscenza la riferita della stessa, il governo deciderà la questione di deportazione.

Costantinopoli 16. La Porta annullò la concessione impartita dal bey di Tunisi per l'istituzione d'una Banca di note tunisine.

Vienna 17. Il Presidente della polizia, Lemonnier, è morto questa mattina.

Ultime

Vienna 17. Il Comitato ausiliario deliberò che l'Istituto di credito abbia a servire di punto centrale, al quale i sottocomitati debbano recar giornalmente le loro relazioni, e in pari tempo perchè assuma colla possibile sollecitudine gli affari di sconto. Vennero in pari tempo prese le opportune disposizioni per formare un fondo di garanzia che

ieri già era salito ad una cifra rilevante. La Wiener Abendpost annuncia che la banca nazionale ha deliberato di entrare a far parte nell'amministrazione del Comitato viennese di soccorso e di porre un milione a disposizione del fondo di garanzia.

Darmstadt 17. Il ventesimo quinto giubileo della reggenza del Granduca venne splendidamente festeggiato quest'oggi. A congratularsi col Granduca, giunsero il principe ereditario della Germania ed altri Principi. L'Imperatore delle Russie, giungerà quest'oggi nel pomeriggio.

Vienna 17. I corsi in aumento dell'estero, le maggiori commissioni d'acquisto e le correnti operazioni di costo da parte del Comitato delle Banche animarono lo scambio in una tendenza costantemente favorevole. Segno adesso (ore 7):

Credit	271.—	Lloyd	545.—
Anglo	494.—	Handelsbank	139.—
Union	144.—	Staatsbank	332.50
Vereinsbank	64.—	Südbahn	489.50
Danubiana	582.—	Soc. gen. di costr.	13.—
Bankverein	490.—	Baubank vien	147.—
Francobank	97.—	Wechslerbank	27.1/2
Ipotec. di rand.	30.1/2	Unionbank	85.1/2

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 giugno 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m. m.	752.3	751.1	751.8
Umidità relativa	57	56	81
Stato del Cielo	q. ser.	cop. ser.	cop. ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	Sud-Ov.	Sud-Ov.	Sud-Ov.
(velocità chil.)	4	3	1
Termometro centigrado	22.4	24.8	19.6
Temperatura (massima)	28.6		
Temperatura (minima)	15.3		
Temperatura minima all'aperto	13.5		

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Il giorno 17 giugno 1873.

QUALITA' delle GALETTE		Quantità in Chilogr.			Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.			
		comple- siva pesa- ta a tut- t'oggi	parziale oggi pe- sata		minimo	massimo	adeguato	
Giapponesi polivoltine annuali nostrane gialle e simili Adeguato ge- nerale per an- nuali		470	800				4.76	
		11966	600	2026	600	6	7.25	6.91
		—	—	—	—	—	—	—
		—	—	—	—	—	—	6.88

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. FISCAL.

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. FISCAL.

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 16 giugno

Austriache	197.1/2	Azioni	157.1/2
Lombarde	112.1/4	Italiano	61.—

PARIGI, 16 giugno

Prestito 1872	90.90	Meridionale	—
Francesco	56.—	Cambio Italia	44.—
Italiano	64.03	Obbligazioni tabacchi	488.25
Lombarde	438.—	Azioni	760.—
Banca di Francia	4355.—	Prestito 1871	89.85
Romane	102.50	Londra a vista	25.55
Obbligazioni	185.75	Aggio oro per mille	7.14
Ferrovie Vittorio Em.	186.75	Inglese	92.34

LONDRA, 16 giugno
22.3/4 Spagnolo
62.7/8 Turco
NUOVA-YOROK 16. Oro 145.5/4.

Rendita	—	Banca Naz. it. (nom.)	338.50
fine corr.	60.60	Azioni ferrov. merid.	473.—
Oro	22.61	Obblig. —	316.—
Londra	28.07	Buoni	—
Parigi	14.12	Obbligazioni soci.	—
Prestito nazionale	71.—	Banca Toscana	1643.—
Obbligazione tabacchi	—	Credito mobil. ital.	1018.—
Azioni tabacchi	825.—	Banca italo-germanica	488.—

VENEZIA, 17 giugno
La rendita per fin corr. e cogli interessi da 1° gen. p. p. da 71.65 a — a 71.70

Azioni della Banca Veneta da L.	—	a L.	—
della Banca di Cred. Ven.	—	—	—
Strade ferrate romane	—	—	—
della Banca italo-germ.	—	—	—
Obbligaz. Strade ferrate V. E.	—	—	—
Da 20 franchi d'oro pronti da L.	22.40	a L.	—, e per fin corr. da L. 22.52 a L. 22.55.

Banconote austriache 3.51 1/2 2.51 p. for

Rendita 5 0/0 secca	Apertura	Chiusura
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	69.45	69.50
	da	—
Pezzi da 20 franchi	22.50	—
Banconote austriache	252.—	—

VALUTE
della Banca nazionale 5 a — p. cento
della Banca Veneta 5 a 6 p. cento
della Banca di Credito Veneto 5 a 6 p. cento

TRIESTE, 17 giugno

Zecchini imperiali	flor.	5.33	5.24
Corona	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.94 1/2	8.97
Sovrani inglesi	—	11.26	11.38
Lire Turche	—	—	—
Tallieri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	111.15	111.50
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, 16 giugno al 17 giugno

Metalliche 5 per cento	flor.	68.—	68.50
Prestito Nazionale	—	73.25	73.50
1866	—	99.75	101.—
Azioni della Banca Nazionale	—	989.—	989.—
del credito a flor. 400 austr.	—	255.—	270.—
Londra per 10 lire sterline	—	112.50	112.60
Argento	—	112.—	113.—
Da 20 franchi	—	8.98	8.99
Zecchini imperiali	—	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Pietro Zennaro di Giuseppe non è più in terra che colle caduche sue spoglie. Il suo spirito è là dove mente umana non arriva. — Aleggerebbe egli fra li sconsolati figli, genitori, fratelli ed amici che coll'amata consorte, ora vedova Maria Carnielli ne piangono la perdita, a lenire tanto dolore parlando loro della vita futura?

Oh! Pietro — non sei più a sorreggere del consiglio e dell'opera i tuoi vecchi genitori, a curare l'educazione della mente e del cuore de' tuoi figli, ad amare e confortare la tua diletta Maria nelle tante tribolazioni della vita. — Oh! se ti fu di dolore la morte, lo comprendiamo per tanto amore!

Pietro Zennaro dopo lunga malattia rassegnato moriva nel dì 16 giugno nell'età d'anni 48. Integerrimo — amò la patria e ne desiderò sempre prosperi i destini. — Liberale e leale fu il suo sentire. Cittadino, figlio, padre, marito ed amico era ed è degno d'essere imitato.

Pordenone, 17 giugno 1873.

Alcuni amici.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 541
Comune di Arta
AVVISO D'ASTA

In seguito al miglioramento del ventesimo.

Per li n. 4 lotti del legname di cui l'avviso 5 maggio p. p. n. 425, al miglioramento del ventesimo aperto con altro avviso in data 29 detto, vennero portati i prezzi al punto sottoindicato:

pel I lotto a L. 2614.50

II » » 4746.—

III » » 2121.—

IV » » 4515.—

Nel giorno di martedì 1° luglio p. v. ore 10 antim., avrà luogo in quest'ufficio Municipale un definitivo esperimento d'asta sulle offerte prodotte; ferme le condizioni dell'avviso n. 425, e del quaderno d'oneri relativo.

Arta li 15 giugno 1873.

Il Sindaco

O. Cozzi

ATTI GIUDIZIARI

Avviso

Il sottoscritto avvocato, procuratore del signor Giuseppe Hlozek di Napagedi in Moravia rende noto, che procedendo

alla espropriazione esecutiva dei beni stabili in calce descritti di ragione del sig. Gio: Antonio q.m. Antonio Sepulcri di Campolunghetto, frazione del Comune di Bagnaria Arsa Distretto di Palma, produrrà istanza all'Illustrissimo signor Presidente del R. Tribunale Civ. e Correzionale di Udine per la nomina di Perito onde effettuare la stima degli stabili medesimi.

Nella mappa in territorio frazionale di Campolunghetto nel Comune di Bagnaria Arsa.

Nella mappa stabile N. 426 casa colonica di cens. pert. 0.29 rend. l. 11.72 N. 429 orto di cens. pert. 0.41 rend. l. 1.74.

Nella mappa provvisoria N. 130 orto di pert. 0.14 coll'estimo di l. 6.98, il quale corrisponde al presente nella mappa stabile a porzione di casa con corte del N. 431 sub. I, per pert. 0.14 colla rendita proporzionale di l. 3.47; avvertendo poi che tutto intero il N. 431 sub. I nella mappa stabile è di pert. 0.37 rend. l. 16.32.

PIETRO BRODMANN.

N. 6

Accettazione d'eredità

A sensi dell'articolo 955 del Codice civile si rende pubblicamente noto che la eredità abbandonata da Giovanni q.

Giovanni Venturini di Segnacco, ove decesse nel trenta marzo mille-ottocento-settantatré, venne accettata beneficiariamente ed in base a diritto di successione per legge, dalla sig. Teresa nata Gatti vedova del defunto sunnominato, per conto ed interesse dei propri figli minori, cioè Tobia, Valentino, Anna e Santa soccetti col defunto medesimo, nel quoto loro spettante, e cioè per una quarta parte per ciascuno.

Dalla Cancelleria Pretoriale Tarcento il 14 giugno 1873.

Il Cancelliere
L. TROIANO

BANDO

per vendita d'immobili

R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso da De Caterini Giovanni ora defunto e proseguito dalla di lui vedova Maria De Caterini e dalla figlia Cecilia di Gorizia, rappresentato dall'avv. sig. Pietro dott. Petracco.

Contro

Blötz Martino fu Giorgio di Pordenone.

Il Cancelliere sottoscritto notifica

Che coi decreti 14 maggio 1864 n.

4291, 4292 del preesistito R. Tribunale Provinciale di Udine venne fatto preceito al suddetto sig. Blötz di pagare all'ora defunto Giovanni Caterini in base alle due cambiali 30 dicembre 1863.

a) Fiorini 1250 valuta austriaca pari ad it. l. 3086.42.

b) Cento pezzi da venti franchi in oro pari ad altre italiane lire 2000, salvo eventuale diverso valore a listino;

Che, procedendosi in via esecutiva ai detti precetti la parte esecutante ottenne i pignoramenti iscritti all'Ufficio delle Ipoteche in Udine nei giorni 3 maggio 1867 ai n. 1678, 1679, 28 giugno 1864 ai n. 2343 e 2344 e 16 settembre 1868 al n. 10689 sugli immobili nelle relative note descritti, iscrizioni che in base dell'art. 41 delle disposizioni transitorie contenute nel R. Decreto 25 giugno 1871 vennero trascritte nel 30 novembre stesso anno presso il medesimo Ufficio Ipotecario;

Che, mantenendosi il Blötz debitore delle suindicate somme, sopra citazione 18 aprile 1872 Usciere Marcolongo, questo Tribunale con sentenza 18 giugno stesso anno, registrata con marca da l. una notificata al Blötz nel 6 luglio successivo, usciero suddetto, trascritto al ridotto Ufficio ipotecario nel 3 agosto pure successivo, autorizzò la vendita col ribasso d'un decimo al pubblico incanto dei sottospecificati immobili statuendone

e condizioni, aprendo il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando per le relative operazioni il Giudice sig. Filippo Caroncini, e prefiggendo ai creditori il termine di giorni 30 dalla notificazione del Bando del deposito delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate da prodursi in questa Cancelleria.

Che l'Illustrissimo sig. Presidente di questo Tribunale, in esito ad analogo ricorso, vista la sentenza 12 maggio decorso notificata al Blötz nel giorno 30 maggio stesso colla quale sopra citazione dell'avv. Lorenzo Bianchi contro delle Caterini suddette fu rettificato il tenore dell'art. V delle condizioni d'asta stabilite coll'altra precedente sentenza 18 giugno suddetto, con riverita sua ordinanza 27 maggio stesso registrata con marca da lire una debitamente annullata, fissò l'udienza del giorno 22 luglio p. v. per l'incanto degli immobili di cui si tratta;

Alla detta udienza per tanto del giorno 22 luglio p. v. alle ore 11 di mattina seguirà l'incanto dei seguenti immobili posti nella Città di Pordenone presso la stazione ferroviaria (fra confini) a levante ferrovia, mezzodì la strada d'ingresso a Pordenone, a tramontana ferrovia predetta e stradella di S. Giacomo.

Descrizione

Casggiato dominicale n. di mappa 1089 pert. cens. 1.80 rend. l. 276.08.

Fabbrichette annesse e corte n. di map. 1090 pert. cens. 1.30 rend. 1.41.
Area di casa n. 1091 e 3036 pert. cens. 0.08 rend. 1.032.
Terreno arat. arb. con gelsi n. di map. 1053 pert. cens. 10.62 rend. 1.658.
Giardinetto ed orto n. di map. 1060, 1061, 1062 pert. cens. 5.35 r. 1.701.
Terreno a prato, orto, aratorio, vitato n. di map. 2362, 2363, 1054 pert. cens. 3.35 rend. 1.494.
Aratorio vitato con gelsi n. 1057, 3055 pert. cens. 3.35 rend. 1.494.
Aratorio con gelsi e piante n. 3018, 3022, 3054 pert. cens. 8.10 rend. 1.13.39.
Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1871 per terreni l. 7.47 e per fabbricati l. 168.18.
La vendita seguirà alle seguenti

Condizioni

1. L'incanto seguirà in un solo lotto sul valore della stima d'it. l. 52.437.37 ribassato d'un decimo, epperò sul dato regolatore d'it. l. 17110.84 recte 47193.64.
2. Ogni offerente deve cantare la propria offerta col deposito in valuta legale del decimo dell'anzidetto dato e quindi di l. 4719.36, eccettuati da questo la parte esecutante e li creditori iscritti per una somma maggiore; nonché di l. 4000 a titolo di spese inerenti e conseguenti alla delibera a senso di legge, depositi che verranno restituiti seguita la delibera eccettuato quelli del deliberatario da trattarsi fino all'integrale pagamento del prezzo ed al pieno adempimento delle presenti condizioni.

3. Il residuo prezzo di delibera resterà presso il deliberatario fruttante l'interesse del 5 per cento all'anno fino al tempo e sotto comminatoria stabilita pel pagamento dal codice di procedura civile.
4. Tanto le spese di cognizione ed esecuzione dei due precetti cui si riferisce il presente atteggio già giudizialmente liquidate, quanto le pubbliche imposte arretrate qualsiasi pagate dalla parte esecutante, nonché gli eventuali premi di assicurazione dalla stessa esborati saranno entro giorni 14 dalla delibera rifiuti dal deliberatario alla parte esecutante medesima in sconto del prezzo di delibera, come in concorso dell'esecutante e dei creditori iscritti fu già stabilito dall'art. quinto dell'Editto d'asta della preesistente locale R. Pretura 27 giugno 1871 n. 6483.

5. Pagate le spese indicate agli art. II e IV l'acquirente otterrà il possesso e godimento dello stabile deliberatosi con rispetto però alla affittanza 7 marzo 1868 del sig. dott. Lorenzo Bianchi. Resta pure riservato al suddetto conduttore avvocato Bianchi ogni e qualunque diritto che spettar gli potesse per rifusione delle spese sostenute, coll'assenso del signor Blötz, a ridurre i locali locatigli, rifusione però, che in qualunque caso non potrà essere maggiore di l. 200 (duecento), come anche resta in pieno vigore ed impregiudicato il patto della suindicata affittanza relativo alla dz, esso fatta riduzione dell'orto in giardinetto.

6. Il deliberatario dovrà far seguire entro il termine legale a sue spese sui libri e registri pubblici il trasporto a suo nome degli immobili deliberati e staranno a di lui carico tutte le spese della sentenza di vendite, della trascrizione ed ogni altra conseguente alla delibera.

7. Mancando il deliberatario alla integrale osservanza di tutte le condizioni di sopra stabilite la parte esecutante potrà procedere al reimpanto degli immobili a di lui rischio e pericolo con garanzia per le relative spese sul di lui deposito del decimo, salvo il diritto di costringerlo all'adempimento dalla sua offerta e salva ogni altra azione di risarcimento.

8. Venendo gli immobili alienati nello stato in cui si trovano e a tenore dei certificati censuari ed ipotecari in atti, la parte esecutante non presta alcuna garanzia né in linea di proprietà, né in linea di libertà.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso, inserito e depositato nei sensi dell'art. 668 del codice di procedura civile.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Pordenone li 2 giugno 1873.

Il Cancelliere
COSTANTINI

ESERCIZIO V

ANNO 1873 74

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

LOMBARDO-VENETA

PER L'IMPORTAZIONE

DI CARTONI SEME BACHI

ANNUALI GIAPPONESI SCELTI

a mezzo del signor

CARLO ANTONGINI

Condizioni

Ad ogni cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione:

It. L. 2 all'atto della sottoscrizione — It. L. 6 alla fine di agosto p. v.

Il Saldo alla consegna.

La sottoscrizione è aperta in UDINE presso la Ditta

NATALE BONANNI

ove trovasi ostensibile il programma.

MARIA BARBARA ROBERT

MARAVIGLIOSA GIGANTESSA BARBUTA

Nata a Parigi

La lunghezza

dell'età d'anni 28

della sua barba

alta

e di

sette piedi

nove polici



La più meravigliosa bellezza tra le donne barbute.

Questo straordinario fenomeno, unico al mondo desta la generale ammirazione.

Quindi il rispettosissimo sottoscritto ben convinto che nessuno lascerà sfuggire l'occasione d'ammirare questo essere fenomenale, si lusinga venire onorato da numeroso concorso, per cui passa a segnarsi devotissimo

BACCHI.

Visibile ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 10 pom. Via Cavour N. 34.
Prezzo d'ingresso cent. 30, per militari e piccoli fanciulli cent. 10.

SOCIETA' BACOLOGICA

ARCELLAZZI E C.

MILANO, Via Bigli, N. 19.

CARTONI SEME BACHI

ALLEVAMENTO 1874.

Abbiamo l'onore di avvisare che il nostro signor Tancredi Arcellazzi si reca nuovamente al Giappone per fare gli acquisti direttamente e nelle migliori località conosciute.

PROGRAMMI E SCHEDE, SOTTOSCRIZIONE:

In MILANO presso la sede della Società, in Provincia presso gli Incaricati.

Anticipazione Lire 5 per Cartone. — Saldo alla consegna.

XI Esercizio

Coltivazione 1874

SOTTOSCRIZIONE

CARTONI SEME BACHI

ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE

DELL'ORO E C.

Jokohama
(Giappone)Milano
18, via Cusani, 18

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO.

7° AL GIAPPONE

dell'Associazione bacologica Milanese

FRANC. LATTUADA E SOCI

successori VELINI e LOCATELLI

Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal Sig. ODORICO CARUSSI

Gemona Vintani Rag. Sebastiano

VELINI e LOCATELLI

22

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

A. Filippuzzi Udine

Farmacia in Contrada del Monte e Farmacia in Contrada Strazzamantello

Per speciali contratti stabiliti con varie fonti di Acque minerali nazionali ed estere la direzione avvisa il pubblico di Città e Provincia che le due Farmacie che fanno parte del Laboratorio e drogheria Antonio Filippuzzi trovano costantemente provvedute d'Acqua di Recoaro fonte Lelia, di Pejo, di Valdarno, Raineriane solforose, Catuliane, Rameico Arseniale di Levico, della Torretta di Monte Catini, di Vichy, di Carlsbader, di Boemia ecc.

SCIROPPO DI TAMARINDO CONCENTRATO NEL VUOTO

Fu onorato da splendidi certificati medici che si trovano stampati nell'Istruzione che accompagna la bottiglia, da qualche anno è ricercatissimo in Provincia, e fuori, è bibita gradevole, rinfrescante, economica. Facendone acquisto di non meno di sei bottiglie da Lire 4, si pratica lo sconto del 10 per cento. Per 12 bottiglie il 15.

Deposito nelle due Farmacie, di tutte le specialità del Laboratorio Brera di Milano, e ricchissimo assortimento di apparati Medico-Chirurgo.

DEPOSITO E VENDITA

Vini nazionali bianchi e neri in botti.

> lambrusco in bottiglia.

> santo stravecchio 1848.

> moscato.

> altri diversi.

Acquavite di varie provenienze.

Spirito.

Aceto di puro vino.

Il tutto a prezzi discreti.

GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta.

18

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSI e Comp.

IMPORTAZIONE DI SEME BACHI DA SETA DEL GIAPPONE PER L'ALLEVAMENTO 1874.

X. ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da it. L. 1000, da L. 500 e da L. 100 come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le carature { 30 per Ojo all'atto della sottoscrizione
30 per Ojo entro settembre
il saldo alla consegna dei cartoni

i Cartoni a num. { L. 4 all'atto della sottoscrizione
L. 4 entro settembre
il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni in UDINE da LUIGI LOCATELLI

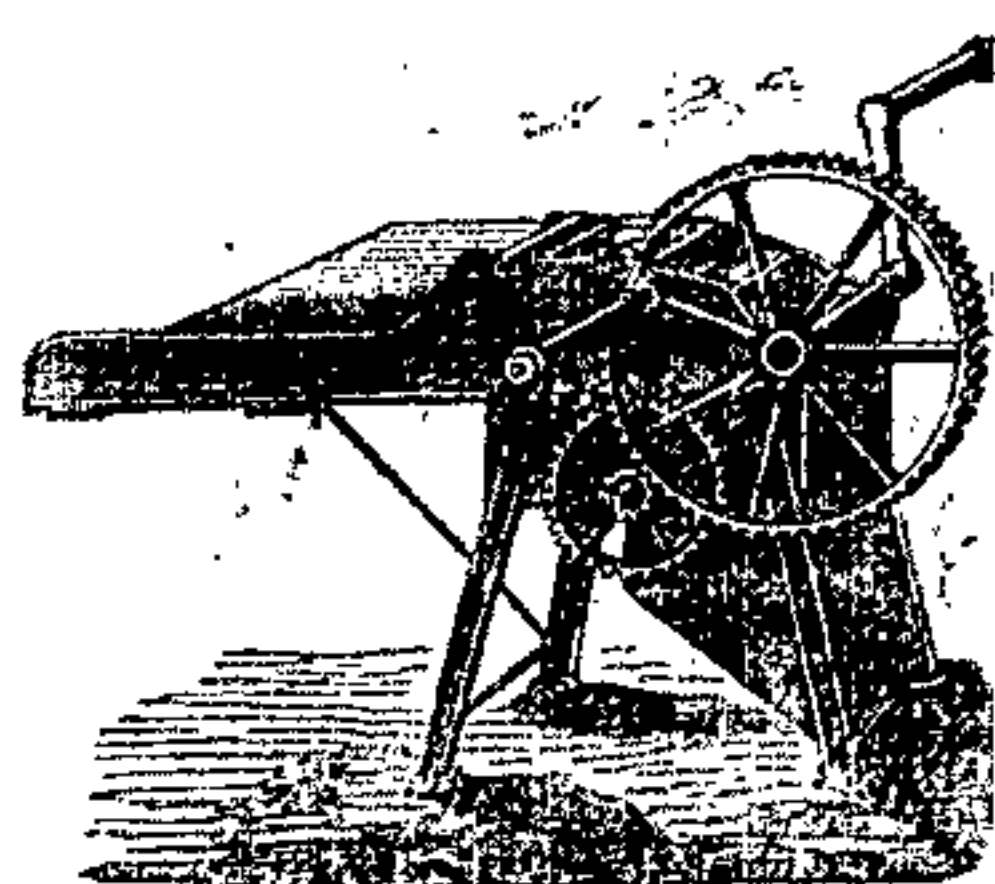
In Palmanova Nicolò Piai
Pordenone Alessandro De Carli
San Vito Giacomo Zuccaro
Spilimbergo Augusto De Biaggio
Tricesimo Massimiliano Co. Montagnacco
Gemona Antonio De Carli.

18

TREBBIATOI A MANO

PRUSSIANI

di ultima costruzione.



Trebbiatori e Locomobili a vapore, Pompe centrifughe, Vagli nettatori del grano, Sgranatoi di granone, Trinciapaglia ed altre macchine per l'agricoltura.

DEPOSITI MACCHINE di FER

DINANDO PISTORIUS, San Giovanni in Conca Milano.

Padova, Prato della Valle.

I programmi si distribuiscono gratis presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO

MILANO Piazza Belgiojoso, 2 — Anno XVII d'Esercizio

Sono aperte le sottoscrizioni, per l'importazione dalle migliori località del Giappone di Cartoni Seme Bachi — allevamento 1874. — Per il programma e sottoscrizione dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il D. CARLO ORIO, Milano Piazza Belgiojoso 2, o presso il sig. PIETRO ZARO in Sacile per Provincia di Udine e Treviso, con recapito presso il signor NICOLÒ ZARATTINI in Udine via del Giglio (angolo Bartolini).

MILANO

Via Borromei, N. 9

ZIGLIOLI & GANDOLFI

stante gli impegni presi con alcune PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE, hanno aperta la sottoscrizione a CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI per l'anno 1874. — Lire CINQUE d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e schede si inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la suddetta Ditta e presso la Banca Sardi, Via Giardino, 7. In provincia presso gli appositi Incaricati.